



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA
31 ottobre 2014

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295223 Cell +39 392 9012011 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

Castelli

(C) Il Messaggero S.p.A. | Ed. 02/162197 | P. 115 54. 195 21 P



Venerdì 31 Ottobre 2014
www.ilmessaggero.it

In venti per 8 posti, casa di riposo chiusa

► Blitz della Polizia al Casaleto: troppi anziani e la mancanza di assistenza specializzata, tredici ospiti dovranno andarsene

► Uno dei due immobili era privo di ogni autorizzazione, pensionati costretti a dormire in armadi-letto e brandine

VELLETRI

Tredici anziani su ventuno costretti fare le valigie, ammesso che sia possibile per loro trovare una sistemazione. Come ha scoperto la Polizia, impossibile per i pensionati restare in quegli ambienti sovraffollati e privi di un'assistenza adeguata alle loro condizioni. Blitz degli agenti al Casaleto, sulla Panoramica di Velletri: ventuno gli anziani ospitati in una struttura che, secondo le autorizzazioni possedute, ne poteva accogliere solo otto. E poi arredi non proporzionati agli ospiti, tra i quali alcuni in condizioni tali da dover essere accudite in complessi sanitari più attrezzati.

Questo è quanto rilevato nel corso di un sopralluogo effettuato da agenti del commissariato di polizia insieme a personale dell'Asl Roma H nella casa di riposo nella zona est della campagna di Velletri. Una situazione intollerabile che porterà a sanzioni di tipo amministrativo. Il

problema più grave è che dovrà essere trovata per la maggior parte degli anziani coinvolti nella vicenda, anche con la collaborazione dei loro famigliari, un alloggio alternativo.

Gli agenti del commissariato diretto dal vice questore aggiunto Roberto Cioppa, affiancati da ispettori della Asl, giunti presso la struttura socio assistenziale riservata ad anziani per un controllo amministrativo, hanno trovato gli ospiti sistemati in due immobili, uno dei quali privo di autorizzazione: otto in uno e tredici nell'altro.

TRE IN UNA STANZA

«Nella seconda struttura - riferisce la polizia - è stata constatata la mancanza di arredi in proporzione al numero degli ospiti ed anche che alcuni anziani dormivano su brandine e armadi letto e, in alcuni casi, in tre in una stanza. In totale è stato riscontrato un sovraffollamento, in quanto all'interno dell'intera struttura erano presenti ventuno ospiti, mentre, secondo l'autorizzazione ne potevano essere accolti soltanto otto. Inoltre, alcuni di loro non erano nelle condizioni fisiche tali per poter essere ospitati in quel tipo di struttura». Ora si attendono, per loro, una sistemazione idonea, e, per la struttura, un'ordinanza del sindaco.

Dario Serapiglia
DI RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AZIONE ANCHE GLI ISPETTORI DELL'ASL ROMA H DAL COMUNE SONO IN ARRIVO LE SANZIONI

Arcinazzo

Villa di Traiano, gli affreschi dell'Expò

Gli affreschi della Villa di Traiano all'Expò 2015 di Milano. La villa dell'imperatore romano, sugli Altipiani di Arcinazzo, vivrà la ribalta internazionale per volontà della Soprintendenza dei Beni Archeologici del Lazio, in collaborazione con l'Università statale di Milano. A Milano verrà esposta una parete con pitture raffiguranti scene di solenni processioni o sacrifici, davanti a grandiosi edifici addobbati con fregi militari, da riconoscere a vittorie e trionfi di

Traiano, l'imperatore generale che conquistò la Dacia e le terre dei Parti, e sulla volta un "paesaggio nilotico" popolato di animali esotici e personaggi su imbarcazioni. «Una vetrina mondiale - dice il sindaco di Arcinazzo Romano, Giacomo Troja - per un sito archeologico che è una grande risorsa per il nostro territorio. Ho già invitato il ministro dei Beni culturali per far inserire la Villa di Traiano nel circuito turistico-culturale nazionale».

A.M.



Tredici anziani dovranno essere spostati dalla casa di riposo dopo il blitz della polizia: la struttura ne può ospitare solo otto



Il mistero del percolato scomparso, il sindaco: gravi rischi per la salute

ALBANO

«Basta, siamo stanchi di subire i problemi causati da una discarica diventata un pesante rischio ambientale. Adesso la relazione dell'Arpa e quelle mille tonnellate di percolato scomparse confermano le nostre preoccupazioni». Il sindaco di Albano, Nicola Marini, all'indomani della diffusione dell'allarmante report dell'Agenzia regionale protezione ambientale del Lazio sulla discarica di Roncigliano. «È pronto a valutare ogni iniziativa» per disinquinare quelli che molti definiscono una vera e propria bomba ecologica ad ologeria.

Oggi a palazzo Savelli tornano a riunirsi i sindaci di bacino (Albano, Ariccia, Genzano, Lanuvio, Nemi, Castel Gandolfo, Marino, Rocca di Papa, Ardea e Pomezia) per valutare le misure più urgenti da adottare. Qualcuno già ipotizza anche l'ipotesi più estrema: l'immediata chiusura della discarica, unico potere che la legge consente al sindaco. Una decisione che potrebbe però generare una situazione assolutamente incontrollabile. «Dati gravi e tal-

mente allarmanti - continua la nota di Marini - L'Arpa ha accertato una differenza di oltre mille tonnellate tra le tonnellate di percolato prodotto (2.976) e quelle che hanno raggiunto le aziende di smaltimento (1.895). Dove sono finite? Pretendiamo da tutti gli Enti sovra comunali di essere aggiornati con urgenza sulle azioni e i controlli da adottare, vanno



La discarica di Roncigliano

applicare le normative a tutela della salute della comunità».

Intanto il legale rappresentante della Pontina Ambiente, Paolo Stella, ieri pomeriggio, annunciava un imminente comunicato. In attesa aggiunge: «Non si può estrapolare un passaggio e costruirvi sopra congetture che allarmano la popolazione e diffidano l'azienda e i suoi lavoratori - dice l'amministratore unico - Le notizie sono destituite di ogni fondamento e quanto prima chiariremo la situazione per tranquillizzare i cittadini e il nostro personale che lavora con grande onestà e professionalità». Parole che non tranquillizzano cittadini e comitati che domani protesteranno davanti alla discarica.

Enrico Valentini
DI RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI MANIFESTAZIONE DAVANTI ALLA DISCARICA LA PONTINA AMBIENTE: PRESTO CHIAREMO LA SITUAZIONE, NON VI SONO PERICOLI

Frascati

Residui bellici, via alla bonifica

È iniziata a Frascati la bonifica del Parco dell'Ombrellino, chiuso al pubblico da quasi due mesi dopo il rinvenimento nell'area riservata ai cani, di un piccolo ordigno bellico. A giorni quindi il parco, molto frequentato dai cittadini, dovrebbe riaprire. A consigliare gli amministratori comunali un controllo approfondito nello spazio verde, sono stati gli stessi artificieri dell'Esercito che hanno rimosso la bomba inesplosa ritrovata il 6 settembre scorso. Il rischio infatti che sotto l'erba calpestata ogni giorno da decine di bambini, ci siano altri ordigni è concreto. Il lavoro di bonifica in corso è effettuato dalla ditta Boe. La chiusura prolungata del parco ha causato molti disagi agli abituali frequentatori e lo slittamento dell'inizio dei lavori, previsto per il 10 ottobre scorso, ha messo a dura prova la pazienza dei cittadini a cui però lo stesso sindaco, Alessandro Spalletta, ha chiesto comprensione.

Daniela Fognani

Ryanair non si ferma: altre 4 rotte al Pastine

CIAMPINO

«I cittadini di Ciampino? Non è vero che protestano contro Ryanair, che ci criticano: sono troppo impegnati a prenotare i nostri voli con tariffe basse. C'è solo una piccola parte che protesta, ma è politicizzata. E dietro queste lamentele c'è l'obiettivo di favorire Alitalia». Michael O'Leary, amministratore delegato di Ryanair, non è un esempio di diplomazia. A Roma per presentare sei nuove rotte (quattro proprio dal Pastine, vale a dire Atene, Colonia, Crotone e Lisbona), O'Leary insiste: «La limitazione dei voli a Ciampino è artificiale. Non operiamo la notte. Siamo degli ottimi vicini di casa per chi abita nella zona di Ciampino. Bene, noi vorremmo che questo blocco artificiale finisse, portremmo più posti di lavoro e più turisti». Chi sperava che dopo essere sbarcata, nel 2013, a Fiumicino Ryanair riducesse la sua presenza sul Pastine, rimarrà deluso: «Fiumicino ci interessa e

quando otterremo altri slots, apriremo nuove rotte. Ma vogliamo continuare a crescere anche a Ciampino». E come sempre fa per sostenere la presenza quasi monopolista di Ryanair al Pastine, O'Leary ha elencato alcuni dati: 4,6 milioni di passeggeri all'anno al Pastine, 42 rotte in totale, 4.600 posti di lavoro (un numero che però include anche l'indotto). «A Ciampino - conclude - oltre alle quattro nuove rotte, ci sarà il miglioramento della programmazione su altre 19 tra cui Dublino (2 al giorno) e Valencia (1 al giorno) mentre sui voli chiave per il business sono programmati 4 voli al giorno per Londra, 3 per Madrid e 2 per Parigi».

Mauro Evangelisti
DI RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AD O'LEARY: «CHI SI LAMENTA PER IL RUMORE RAPPRESENTA SOLO UN PICCOLO GRUPPO POLITICIZZATO, NOI PORTIAMO LAVORO»

Centro equestre Vivaro un patto per riaprirlo

ROCCA DI PAPA

Pronto il protocollo d'intesa per il rilancio del Centro equestre del Vivaro, chiuso dal luglio 2013. Il piano di investimenti e la proposta di gestione sono stati presentati dai sindaci di Rocca di Papa, Ariccia, Rocca Priora e dal presidente della Comunità montana alla commissione regionale Turismo e Cultura.

«Per ristrutturare le stalle - dice Pasquale Boccia, sindaco di Rocca di Papa - i campi di gara e la foresteria e per sistemare le recinzioni servono un miliardo e 300 milioni di euro da spendere in tre anni». Secondo gli amministratori castellani questo investimento dovrebbe essere sostenuto dal Coni che vuole cedere l'impianto olimpico in comodato d'uso gratuito ai comuni, senza però impegnare nessun finanziamento. Per i costi di gestione, invece, servono almeno 700 mila euro all'anno. L'onere deve essere sostenuto dall'Accademia Caprilli che ha avanzato la proposta di gestione del Centro e dagli enti so-

vracomunali.

«Proponiamo - riprende il sindaco Boccia - una gestione consorziale, in cui ognuno deve fare la sua parte. A conti fatti la Regione dovrebbe impegnare circa 250 mila euro l'anno, insomma, una cifra non proibitiva. L'Accademia Caprilli si è impegnata a portare in pareggio le spese di gestione in tre anni». I sindaci, in pratica, cercano di convincere la Regione ed il Coni ed hanno chiesto l'intervento anche dei ministri dell'Agricoltura, del Turismo e dello Sport che potrebbero avere interessi sull'impianto, esteso su una superficie di 145 ettari e collocato in una posizione strategica.

Luigi Jovino
DI RIPRODUZIONE RISERVATA

VARATA ALLEANZA TRA COMUNI E PRIVATI PER IL RECUPERO DELLA STRUTTURA OLIMPICA

Situazione catastrofica alla Discarica di Roncigliano. Andreassi: 'pronti a tutto'



di **Michela Emili**

Il rischio di inquinamento ambientale alla discarica di Roncigliano è sempre più concreto. L'allarme, lanciato da i "No Inc" dopo essere entrati in possesso di un documento ufficiale dell'Arpa fino ad oggi sconosciuto (LEGGI), ha gettato nuove ombre, facendo scricchiolare ancora di più l'intero sistema di smaltimento dei rifiuti dei Castelli Romani (e non solo).

Il sopralluogo dell'Arpa e la conseguente documentazione,

risalente ad aprile scorso, delineano una situazione catastrofica, con pozzi e reti di captazione dei gas non a norma e soprattutto, secondo le carte, la non corrispondenza tra la quantità di percolato prodotto e quella realmente inviata all'impianto di purificazione. Una minaccia seria, da un punto di vista ambientale e igienico-sanitario di notevole gravità – segno ne è la presenza di ampie pozzanghere di liquido all'interno della discarica -, alla quale è susseguito il silenzio, o quasi.

Nel primo pomeriggio di venerdì 31 ottobre è stata convocata la conferenza dei sindaci, che, senza troppa immaginazione, affronterà proprio l'emergenza sollevata dal referto dell'Arpa, del quale l'Amministrazione stessa ne era all'oscuro. Bisognerà capire, ora, cosa è stato fatto da quella data in poi, se la Regione Lazio, tra i destinatari della nota, ha preso provvedimenti in merito, se la stessa Arpa ha effettuato nuovamente controlli e se la situazione ad oggi, 6 mesi dopo, è cambiata o se è sostanzialmente la stessa. O se, infine, se si tratta solo di un difetto nella documentazione come sembra aver spiegato la Pontina Ambiente circa le quantità di percolato.

"Se lo scenario dipinto dall'Arpa ad oggi persiste – spiega Luca Andreassi, il consigliere delegato ai rifiuti -, siamo pronti a tutto". Ecco perché il coinvolgimento repentino dei sindaci del territorio, perché potrebbero presto trovarsi a fronteggiare la chiusura della discarica e la necessità di trovare altri siti in cui sversare i rifiuti (un contesto in cui s'inserisce la 'carta' della discarica di Velletri, dove in molti intravedono la soluzione per la 'monnezza' di Roma e provincia).

LEGGI ANCHE:

- I NO INC SBOTTANO: "IL 7° INVASO E' FUORI CONTROLLO, E' ORA DI CHIUDERLO"

[castellinotizie.it](http://www.castellinotizie.it)<http://www.castellinotizie.it/2014/10/30/albano-sporcizia-in-centro-andreassi-puntualizza-si-puliscono-zone-dove-la-spazzatrice-non-sera-mai-vista/>

Albano – Sporcizia in centro? Andreassi puntualizza: 'si puliscono zone dove la spazzatrice non s'era mai vista'



“Stiamo lavorando per fare in modo che tutte le strade abbiano passaggi periodici e calendarizzati”. E' nell'ambito di un batti e ribatti via Facebook che Luca Andreassi, consigliere delegato ai rifiuti per il Comune di Albano, ha colto l'occasione per fare il punto della situazione sulla pulizia nel centro urbano.

Di fronte alle critiche, giunte nel giorno della grande soddisfazione del successo di Open Data ([LEGGI QUI](#)), Andreassi non si è sottratto, ammettendo che “c'è sicuramente ancora molto da fare e da migliorare. Sicuramente Albano non è pulita come una città nel nord – ha

ammesso – ma abbiamo fatto delle scelte e abbiamo deciso, senza incrementare i costi, di allargare il perimetro di passaggio della spazzatrice. Oggi copre quasi la metà del territorio con passaggi istituzionalizzati con i divieti di sosta. E questo, soprattutto quando i divieti vengono rispettati, ci consente di tenere sotto controllo la pulizia di una parte importante del territorio. Ci siamo allargati non solo alle vie principali ma anche alle vie interne e siamo andati in zone in cui la spazzatrice non era mai stata vista. Abbiamo incrementato la presenza degli operatori su strada – continua Andreassi – e siamo passati dall'1.5% di differenziata sul territorio ad oltre il 60% nei quartieri in cui la differenziata è attiva. Siamo il primo Comune nel Lazio come recupero di abiti usati, che ha portato a 9 borse di studio e alla possibilità di studio a 6000 ragazzi del Mozambico. In un contesto del genere – ha aggiunto il consigliere di maggioranza – abbiamo un'isola ecologica perfettamente operante, senza dimenticare che siamo stati il primo Comune ad installare macchine mangiaplastica con premialità. Ciononostante sappiamo che c'è ancora molto da fare e anche noi non siamo ancora completamente soddisfatti. Per questo altri 10.000 cittadini inizieranno in questi giorni la raccolta differenziata ([LEGGI QUI](#)) e per questo è prevista l'installazione di macchine mangiaplastica industriali, con sconti e convenzioni per chi ne farà uso, e per questo stiamo andando avanti nella realizzazione della seconda isola ecologica. Ancora per gli stessi motivi siamo impegnati nella realizzazione di un impianto di compostaggio che permetterà finalmente di ridurre la tariffa in maniera significativa spendendo molto meno per il conferimento dell'umido. Così facendo stiamo moltiplicando gli sforzi per arrivare alla città che tutti noi sogniamo, e lo stiamo facendo con passione, impegno ed amore. Ovviamente tutto tenendo bene a mente che i costi non debbano lievitare”.

Castellinews.it

Quotidiano telematico indipendente di informazione dei Castelli Romani

24 ore in diretta

Rifiuti

Allarme percolato a Roncigliano

*Nota del Coordinamento No-Inc**Due nuovi appuntamenti: assemblea pubblica e sit-in ai cancelli della discarica*

Redazione

«Ad Albano, gli amministratori pubblici e i politici sembrano colpiti da mutismo selettivo: parlano di tutto, spesso a sproposito, meno che di rifiuti. Ma in realtà, è in pieno corso di svolgimento una grave emergenza igienico-sanitaria ed ambientale – scrive il Comitato No-Inc – che porta il nome del VII invaso della discarica di Roncigliano. Vi sono percolati di scolo dei rifiuti non differenziati e gas putrescenti prodotti dalla spazzatura in fase di degenerazione fuori controllo. Una situazione che costituisce un rischio reale e concreto per la salute di tutti i cittadini. È quanto attesta una relazione tecnica dell'Arpa Lazio, Agenzia regionale per la protezione ambientale, resa nota appena pochi giorni fa. Si tratta dell'ultima maxi buca collaudata tra il 26 luglio 2011 (prima metà) ed il 20 gennaio 2012 (seconda metà) dal Geologo Francesco Nolasco. Progettista e direttore lavori l'ingegner Bruno Guidobaldi di Genzano. Costruita a 175 metri dalle case di Ardea ed a 250 da quelle di Albano (contro il limite di legge di 1000 metri!) rientra tra i capi d'imputazione del "processo Cerroni", in pieno e veloce corso di svolgimento. Riceve, ogni giorno, circa 350 tonnellate di spazzatura indifferenziata prodotta da: Albano, Marino, Ardea, Pomezia, Rocca di Papa, Castel Gandolfo, Ariccia, Genzano, Lanuvio e Nemi. Oltre a circa altre 150 tonnellate al giorno di spazzatura proveniente da altri comuni. Il percolato sparisce ma gli amministratori pubblici e politici non se ne accorgono!». Il coordinamento ha indetto due nuovi appuntamenti: assemblea pubblica domani, giovedì 30 ottobre, alle 21 al Centro sportivo Ok Club di Cancelliera e Sit-in sabato primo novembre dalle 9 davanti i cancelli d'ingresso della discarica di Roncigliano su via Ardeatina.

Pubblicato il: **29.10.2014**

Stampa

[Chiudi]

Albano Lettera ai parroci della diocesi «I cattolici **non possono** partecipare ai riti»

Il vescovo si infuria con i lefebvriani

Monsignor Semeraro: la Fraternità non rappresenta la Chiesa

Chiara Rai

ALBANO Tutti i sacramenti celebrati nella «Fraternità San Pio X di Albano» sono nulli. Tuona il vescovo della diocesi di Albano Marcello Semeraro, al quale non vanno più le messe in latino che i lefebvriani continuano a celebrare nella sua diocesi nonostante il veto della curia e la lettera ai vescovi di Papa Benedetto XVI nel 2009 per mezzo della quale ha ribadito che «la Fraternità non ha alcun stato canonico nella Chiesa e i suoi ministri - scriveva il Papa emerito - non esercitano in modo legittimo alcun ministero della Chiesa». Ancora accentro di polemiche dunque, il sito di San Pio X dove un anno fa, di questo mese, venivano celebrati i funerali dell'ex capitano delle Ss Erich Priebke che nessuno si era reso disponibile ad officiare. Frequentare le messe in latino dei lefebvriani secondo Semeraro equivale ad interrompere la comunione con la chiesa cattolica, perché da quanto si evince dalla dura notificazione di Semeraro rivolta ai parroci, da parte della Fraternità vi sarebbe una semplificazione o almeno un'omissione dei sacramenti con la ricezione dei sacramenti come le comunioni e cresime

che di fatto, per la chiesa cattolica devono essere tra guardi conseguiti a seguito di «percorsi formativi per la maturazione della vita di fede». In pratica i lefebvriani sembrano essere tacciati di sottrarre fedeli alla diocesi con condotte già condannate in passato.

Di tutta risposta la Fraternità non arretra di un passo e, oltre a ribadire che la stessa Santa Sede non ritiene più fuori dalla comunione nemmeno i vescovi della medesima Fraternità, va avanti non curandosi delle parole di Semeraro. Anzi i lefebvriani evidenziano tra l'altro come lo stesso vescovo apra ai «cristiani omosessuali» mentre per la loro Fraternità c'è soltanto una evidente chiusura. Continua dunque un braccio di ferro iniziato negli anni di piombo.

L'istituzione tradizionalista lefebvriana fondata negli anni Settanta vede come «ribelle» il vescovo Marcel Lefebvre, prima sospeso a divinis per aver disatteso al rinnovamento conciliare perché sfidò pubblicamente il Vaticano celebrando la messa in latino quando era proibito e poi scomunicato alla fine degli anni 80 insieme ad altri quattro vescovi da lui illecitamente consacrati senza l'assenso del Papa.



ilmamilio.it

L'informazione dei Castelli Romani

24h su 24 h

Diocesi di Albano e lefebvriani : è scontro aperto

Pubblicato Giovedì, 30 Ottobre 2014 21:04 | Scritto da Fabrizio Giusti | 

Share

Tweet

0

g+1

0

Pin it

Like

Share

4



ALBANO LAZIALE - Il Monsignore: "Fuori dalle istituzioni della Chiesa". La nota della "Fraternità Sacerdotale San Pio X" gli contesta alcune "contraddizioni"

In una notificazione del 14 ottobre scorso, **Mons. Marcello Semeraro**, amministratore della Diocesi Suburbicaria di Albano, ha dichiarato i "lefebvriani" della "Fraternità Sacerdotale San Pio X" fuori dalle "istituzioni della Chiesa Cattolica" e che i fedeli non avrebbero dovuto frequentarla per non "rompere la comunione con la Chiesa". La reazione della comunità chiamata in causa non si è fatta attendere. Uno scontro non solo "politico", ma anche di impostazione della fede, che segue quello già occorso un anno fa in occasione dei funerali tumultuosi di Erich Priebke (LEGGI).

"Potremmo chiedere al Vescovo Semeraro – afferma in una nota la Fraternità – se sa che la Fraternità San Pio X è stata eretta con l'approvazione del Vescovo di Friburgo nel 1970; che la Santa Sede le ha conferito il decreto di lode nel 1971; se sa che la stessa casa della Fraternità ad Albano, con il suo Oratorio semipubblico per amministrarvi i sacramenti, è stata eretta canonicamente con decreto del suo Predecessore Mons. Raffaele Macario il 22 febbraio 1974 (prot. 140/74)".

"Potremmo anche chiedergli – continua la nota – come concilia le sue proibizioni con le dichiarazioni ufficiali della Santa Sede, che con risposta della Commissione Ecclesia Dei del 18 gennaio 2003, diceva che è possibile soddisfare il precetto della Messa domenicale "assistendo ad una messa celebrata da un prete della Fraternità San Pio X"; o come pensa che si possa "rompere la comunione con la Chiesa" andando a Messa dalla Fraternità San Pio X, quando la stessa Santa Sede non ritiene più fuori dalla comunione nemmeno i Vescovi della medesima Fraternità; o se pensa che presunte irregolarità canoniche equivalgano a una rottura della comunione".

LA PAROLE DEL MONSIGNORE - Semeraro, nella sua lettera, aveva detto che la sua affermazione valeva anche successivamente al decreto della Congregazione dei Vescovi del 21 gennaio 2009 con cui il Santo Padre Benedetto XVI, "andando benignamente incontro a reiterate richieste da parte del Superiore Generale della Fraternità San Pio X, revocava la scomunica nella quale fin dal 30 giugno 1988 erano incorsi quattro Presuli della stessa Fraternità". "Ciò è stato sottolineato – ha scritto ancora Semeraro - da Benedetto XVI con la sua Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica del 10 marzo 2009: «la Fraternità non ha alcuno stato canonico nella Chiesa e i suoi ministri – anche se sono stati liberati dalla punizione ecclesiastica – non esercitano in modo legittimo alcun ministero nella Chiesa". "Lo stesso Benedetto XVI, nella successiva Lettera m. p. Ecclesiae Unitatem del 2 luglio 2009 – scrive ancora - ha ribadito: "la remissione della scomunica è stata un provvedimento nell'ambito della disciplina ecclesiastica per liberare le persone dal peso di coscienza rappresentato dalla censura ecclesiastica più grave".

"Le questioni dottrinali – ha aggiunto Semeraro - rimangono e, finché non saranno chiarite, la Fraternità non ha uno statuto canonico nella Chiesa e i suoi ministri non possono esercitare in modo legittimo alcun ministero". Fondando le sue convinzioni sulla nota Pastorale sulla Fraternità San Pio X del Vescovo Dante Bernini, il Monsignore ha quindi sottolineato che "qualunque fedele cattolico che richiede e riceve Sacramenti nella Fraternità San Pio X si porrà di fatto nella condizione di non essere in comunione con la Chiesa Cattolica. Una riammissione nella Chiesa Cattolica dovrà essere preceduta da un adeguato percorso personale di riconciliazione, secondo la disciplina ecclesiastica stabilita dal Vescovo".

LA RISPOSTA DELLA "PIO X" - "Potremmo chiedergli - tuonano dalla Fraternità - perché lui, il Vescovo, possa organizzare una veglia ecumenica nella cattedrale (18 gennaio 2014) per pregare con persone che di certo non sono "in comunione con la Chiesa Cattolica" come una pastora evangelica e un vescovo ortodosso (ortodossi cui nel 2009 ha consegnato la chiesa di San Francesco a Genzano, costruita dai nostri padri per il culto cattolico); mentre i suoi fedeli non possono pregare con altri cattolici alla Messa della Fraternità. Potremmo chiedergli perché l'apertura di spirito della Diocesi è tanto ampia da includere il "Primo forum dei cristiani omosessuali", tenutosi nella Casa dei Padri Somaschi il 26-28 marzo scorso, ma non chi rimane legato alla Tradizione della Chiesa cattolica".

Mettendo in risalto queste contestazioni, la Fraternità ribadisce il suo ministero presso tutti i fedeli "proprio sulla necessità – si legge - di combattere gli errori contro la fede cattolica romana che sono diffusi nella Chiesa dagli stessi Vescovi: da quello appena citato dell'indifferentismo ecumenico, per cui si può dare credito a tutte le religioni come se fossero tutte vie di salvezza, abbattendo di fatto il Primo Comandamento di Dio, fino all'adozione di una liturgia che si allontana

dall'espressione dei dogmi della Chiesa Romana per diventare semi-protestante e irriverente".

I "**lefebvriani**" continueranno a trasmettere integralmente quello che viene definito "il deposito della fede e della morale cattolica romana", senza temere quelle che vengono definite "minacce o ingiuste sanzioni canoniche". "Tutti coloro che desidereranno ricevere i sacramenti come la Chiesa li ha sempre amministrati – conclude la nota - ricevere un catechismo autentico per i loro bambini, una formazione per gli adulti, una direzione spirituale e un conforto per i malati saranno sempre benvenuti".

Uno scontro aperto, quindi, che lascia intravedere i contorni di un dibattito più profondo all'interno della Diocesi suburbicaria di **Albano Laziale**.

Tags: **albano laziale** - diocesi di **albano laziale** - **mons. marcello semeraro** - **fraternità sacerdotale san pio x** - **lefebvriani**

Categoria: PRIMO PIANO

Foto e contenuti sono di proprietà esclusiva de ilMamilio.it, ogni riproduzione e' vietata senza il consenso esplicito della redazione.

Il Mamilio || Proprietario ed Editore: Associazione Territorio || Direttore Responsabile: Marco Caroni || Redazione: Via Enrico Fermi 15, 00044 - Frascati (Rm) - tel. 331.91 88 520.

Quotidiano Telematico di informazione www.ilmamilio.it || Non si riconosce alcun compenso o attestazione per articoli e foto pubblicate anche se firmate, salvo differenti accordi scritti particolari Registrato al Tribunale di Velletri n. 14/10 del 21/09/2010.

Copyright © 2010-2015. All Rights Reserved.|| Designed by Valeria Quintiliani.

Tag Titolo Abstract Articolo

ENTRA IN PREMIUM 19€ AL MESE PER 12 MESI
DA QUANDO TI ABBONI

SOLO SU PREMIUM

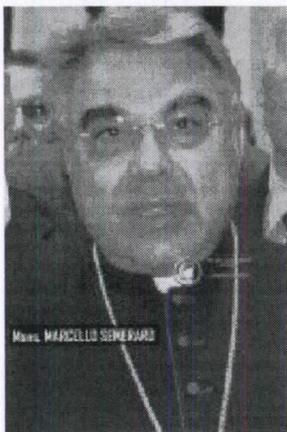
ABBONATI ORA

SOLO ONLINE ENTRO IL 2/11

Prima pagina Roma Viterbo Rieti Frosinone Latina Regione Lazio Video Rubriche Sport L'osservatore d'Italia Contatti

Condividi:

Publicato: 31/10/2014 07:58:00



Il caso

ALBANO LAZIALE, TUTTI I SACRAMENTI VENGONO AL PETTINE: BRACCIO DI FERRO TRA VESCOVO SEMERARO E LEFEBVRIANI

Ancora al centro di polemiche dunque, il sito di San Pio X dove un anno fa, di questo mese, venivano celebrati i funerali dell'ex capitano delle SS Erich Priebke

di Chiara Rai

Albano Laziale (RM) - Tutti i sacramenti celebrati nella "Fraternità San Pio X di Albano" sono nulli. Tuona il vescovo della diocesi di Albano Marcello Semeraro, al quale non vanno giù le messe in latino che i lefebvriani continuano a celebrare nella sua diocesi nonostante il veto della curia e la lettera ai vescovi di Papa Benedetto XVI nel 2009 per mezzo della quale ha ribadito che "la Fraternità non ha alcun stato canonico nella Chiesa e i suoi ministri - scriveva il Papa emerito - non esercitano in modo legittimo alcun ministero della Chiesa".

Ancora al centro di polemiche dunque, il sito di San Pio X dove un anno fa, di questo mese, venivano celebrati i funerali dell'ex capitano delle SS Erich Priebke che nessuno si era reso disponibile ad officiare. Frequentare le messe in latino dei lefebvriani secondo Semeraro equivale ad interrompere la comunione con la chiesa cattolica, perché da quanto si evince dalla dura notificazione di Semeraro rivolta ai parroci, da parte della Fraternità vi sarebbe una semplificazione o almeno differente procedura verso la ricezione dei sacramenti come le comunioni e cresime che di fatto, per la chiesa cattolica devono essere traguardi conseguiti a seguito di "percorsi formativi per la maturazione della vita di fede".

In pratica i lefebvriani sembrano essere tacciati di sottrarre fedeli alla diocesi con condotte già condannate in passato. **Di tutta risposta la Fraternità non arretra di un passo e, oltre a ribadire che la stessa Santa Sede non ritiene più fuori dalla comunione nemmeno i vescovi della medesima Fraternità, va avanti non curandosi delle parole di Semeraro.** Anzi i lefebvriani evidenziano tra l'altro come lo stesso vescovo apra ai "cristiani omosessuali" mentre per la loro Fraternità c'è soltanto una evidente chiusura. Continua dunque un braccio di ferro iniziato negli anni di piombo. L' istituzione tradizionalista lefebvriana fondata negli anni Settanta vede come "ribelle" il vescovo Marcel Lefebvre, prima sospeso a divinis per aver disatteso al rinnovamento conciliare perché sfidò pubblicamente il Vaticano celebrando la messa in latino quando era proibito e poi scomunicato alla fine degli anni 80 insieme ad altri quattro vescovi da lui illecitamente consacrati senza l'assenso del Papa.

I più recenti

- 31/10 - L'OSSERVATORE D'ITALIA AL MATCH TRA I SEGRETARI GENERALI DI SIULP SILP CGIL E SAP
- 31/10 - ALBANO LAZIALE, TUTTI I SACRAMENTI VENGONO AL PETTINE: BRACCIO DI FERRO TRA VESCOVO SEMERARO E LEFEBVRIANI

Pubblicità

L'osservatore d'Italia
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE
WWW.OSSERVATOREITALIA.IT

IL TEMPO DEI VELENI
Pina Pileri: "Pirella ricorda che la Comas è eletta con tessere false o che la piazza è stata riempita con pullman pagati, ma non lo farò"

ROMA, ATTEZZANDO UN'ORA VERDE PUBBLICA CON CASALE DI IUSTINA

IM FRANCHISING
PER INFORMAZIONI
02 80000000
WWW.FRANCHISING.IT

ALBANO LAZIALE | MARCELLO SEMERARO | ALBANO LAZIALE SAN PIO X | LEFEBVRIANI |

SAXO BANK
30.000 STRUMENTI AL SERVIZIO DELLA TUA PERFORMANCE

SCOPRI DI PIÙ

LEGGI IL DISCLAIMER

Installazione Centralini
Installazione e manutenzione, Roma montaggio impianto in 5 giorni



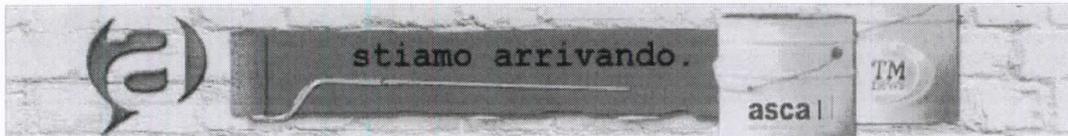
ascal

agenzia stampa quotidiana nazionale

venerdì 31 ott 2014 - ore 08:54:07

- Home
- Chi Siamo
- Mobile
- Speciali
- Salute Oggi
- Arts&Movies
- Innovazione
- Turismo
- Motori
- Radio Asca
- Regioni
- Breaking News
- Economia
- Politica
- Attualità
- Sport
- AscaChannel
- My Asca

direttore responsabile Paolo Mazzanti



CERCA

in Asca in Google

ultima ora

*** 08:51 - Spread Btp-Bund in forte calo

Seguici su:



notizie regioni

- Abruzzo
- Basilicata
- Bolzano
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Ven. Giu.
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trento
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

Costa Crociere™ Caraibi

Prenota Ora e Risparmia! Per Te Sconto Fino a 250€ a Persona.



Mi piace

Tweet

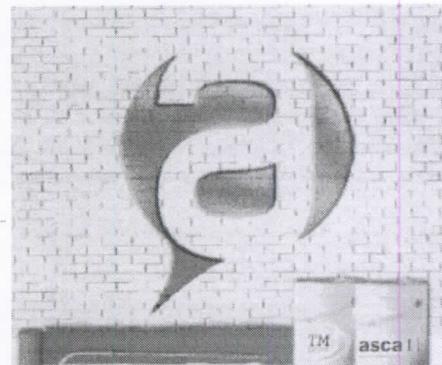
g+1

CONDIVIDI

Lefebvriani contro vescovo di Albano: ci contesta ma apre a gay

30 Ottobre 2014 - 17:54

Nota del distretto italiano dopo "notificazione" mons. Semeraro (ASCA) - Roma, 30 ott 2014 - Il distretto italiano dei lefebvriani, che ha sede ad Albano, contesta il vescovo della cittadina laziale, mons. Marcello Semeraro, dopo che, con una "notificazione" diramata di recente, ha scritto che la Fraternita' Sacerdotale San Pio X - questo il nome degli scismatici ultratradizionalisti - non e' "un'istituzione della Chiesa Cattolica" e che i fedeli non devono frequentarla per non "rompere la comunione con la Chiesa". "Molte cose potremmo chiedere a Mons. Semeraro, guardando dal suo punto di vista", scrivono i lefebvriani italiani in una nota pubblicata sul loro sito internet. Dopo una serie di appunti storici e giuridici ("Potremmo chiedere se sa che la Fraternita' San Pio X e' stata eretta con l'approvazione del Vescovo di Friburgo nel 1970..."), la fraternita' fondata da mons. Marcel Lefebvre fa riferimento a due fatti di attualita': "Potremmo ancora chiedergli perché lui, il Vescovo, possa organizzare una veglia ecumenica nella cattedrale (18 gennaio 2014) per pregare con persone che di certo non sono "in comunione con la Chiesa Cattolica" come una pastora evangelica e un vescovo ortodosso (ortodossi cui nel 2009 ha consegnato la chiesa di San Francesco a Genzano, costruita dai nostri padri per il culto cattolico); mentre i suoi fedeli non possono pregare con altri cattolici alla Messa della Fraternita'. Potremmo chiedergli perché l'apertura di spirito della Diocesi e' tanto ampia da includere il 'Primo forum dei cristiani omosessuali', tenutosi nella Casa dei Padri Somaschi il 26-28 marzo scorso, ma non chi rimane legato alla Tradizione della Chiesa cattolica". La Fraternita' San Pio X "continuera' a trasmettere integralmente il deposito della fede e della morale cattolica romana, schierandosi apertamente contro tutti gli errori che vogliono deformarlo, senza tema di minacce o ingiuste sanzioni canoniche, poiché questo deposito né Mons. Semeraro, né alcun altro membro della gerarchia ecclesiastica potrà mai cambiarlo. Come dice San Pietro: 'Occorre obbedire a Dio piuttosto che agli uomini'", conclude la nota. "Tutti coloro che desidereranno ricevere i sacramenti come la Chiesa li ha sempre amministrati, ricevere un catechismo autentico per i loro bambini, una formazione per gli adulti, una direzione spirituale e un conforto per i malati saranno sempre benvenuti". Ska



Attualità Economia Politica Sport

- 08:53 - Presentatore tv libanese diventa ambasciatore dell'Interpol
- 08:44 - Lazio: Storace, alla Pisana passa un brutto Piano Casa
- 08:36 - Gazprom saluta "compromesso" su gas con Ucraina

[Stampa questa pagina](#)

Giovedì, 30 Ottobre 2014 20:49

Intesa tra la ASL e l'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Albano Laziale.

Scritto da Ufficio Stampa Comune Albano Laziale

dimensione font

[Tweet](#) 115

Il 27 ottobre presso la Direzione Strategica della ASL RMH, su convocazione del Direttore Sanitario Dott. Narciso Mostarda, che ha presieduto i lavori, vi è stato il primo incontro di un gruppo di lavoro, finalizzato all'istituzione di un' "Area Funzionale della fragilità Sociali e Sanitarie", avente lo scopo di programmare innovativi modelli di intervento nell'ambito dell'Integrazione Socio Sanitaria.

Lo scopo è quello mettere finalmente in rete tutte le risorse già esistenti ed operanti sul territorio, sia sociali che sanitarie, sia formali che informali, ai fini di garantire il diritto ad una presa in carico globale dei nostri concittadini in condizioni di fragilità, sempre nell'ottica di dare servizi efficienti, efficaci, equi ed economicamente sostenibili, con il coinvolgimento della principale ricchezza del territorio rappresentato dal mondo del volontariato, dell'Associazionismo, delle cooperative sociali.

In questo Gruppo di lavoro, oltre che i Responsabili della Sanità Territoriale, (Direttori di distretto, MMG, CAD, UVA, UONPI, Riabilitazione) è stato invitato in rappresentanza degli Enti locali, il Comune di Albano Laziale, nella figura dell'Assessore alle politiche Sociali e della Sanità – Dott. Fauzi Cassabgi, per l'esperienza maturata negli anni dalla Città di Albano Laziale, attraverso numerosi progetti a valenza anche sovra-distrettuale e con l'attivazione di buone prassi operative riconosciute anche a livello Regionale, nonché per l'esperienza ultradecennale dello stesso Assessore, maturata nella ASL, dove ha operato per molti anni in rappresentanza della Direzione Sanitaria, proprio sui tavoli dell'integrazione socio sanitaria.

L' Area delle Fragilità Sociali e Sanitarie, avrà il compito di progettare, programmare e monitorare, innovativi modelli di intervento, integrati sul vasto territorio della ASL. Tale necessità è particolarmente importante in questo momento storico, in quanto cercherà, nonostante la crisi economica, sociale e demografica, di garantire degli ottimali e soprattutto sempre più forti interventi di assistenza nei confronti dei cittadini in condizioni di fragilità.

Importante è stata la volontà dimostrata per la prima volta da una Direzione Aziendale, di mettere sullo stesso tavolo rappresentanti di più Istituzioni affinché si realizzi un'effettiva integrazione socio sanitaria, coinvolgendo in questo l'Assessorato alle Politiche Sociali di Albano.

Conferenza stampa "Welfare e servizi di prossimità"

Il giorno 28 ottobre è avvenuta presso la Sala Consiliare del Comune di Albano Laziale , una conferenza stampa di presentazione del Convegno/Laboratorio "Welfare e servizi di prossimità : come rendere sostenibili i servizi sanitari e sociali in un approccio di integrazione" , promosso dalla ASL RMH, Dipartimento di Scienze sociali ed economiche della Sapienza, dalla Società italiana per la Qualità nell'Assistenza Sanitaria, Comunità Capodarco, Consorzio DARCO, Consorzio COIN e dall'Assessorato alle Politiche Sociali della Città di Albano Laziale.

La conferenza stampa coordinata dall'Assessore Dott. F. Cassabgi, alla quale ha partecipato il Sindaco Dott. N. Marini, il Direttore Generale della ASL RMH Dott. F. D'Alba, il Direttore Sanitario Dott. N. Mostarda, ha avuto come obiettivo quello di fare un'articolata analisi dell'attuale stato di crisi, con le conseguenti ricadute in campo sociale e sanitario, che sono state approfondite nella loro complessità ai fini di una sempre più stretta futura collaborazione tra gli Enti Locali, la

ASL, Regione Lazio, Terzo Settore, per un'integrazione dei servizi sul territorio per la presa in carico dei cittadini in condizioni di fragilità, dando così seguito a quanto avvenuto in sede ASL il giorno precedente con l'apertura dei lavori della costituenda "Area Funzionale delle fragilità Sociali e Sanitarie".

Tweet 0

g+1

Pubblicato in Albano Laziale

Castellinews.it

Quotidiano telematico indipendente di informazione dei Castelli Romani

24 ore in diretta

Lunedì 27 ottobre

Politiche sociali, intesa fra comune di Albano e Asl

Nasce l'Area funzionale delle fragilità sociali e sanitarie

Per programmare innovativi modelli di intervento nell'ambito dell'integrazione socio sanitaria

Redazione

Il 27 ottobre presso la Direzione strategica della Asl RmH, su convocazione del Direttore Sanitario Narciso Mostarda, che ha presieduto i lavori, vi è stato il primo incontro di un gruppo di lavoro, finalizzato all'istituzione dell'Area funzionale della fragilità sociali e sanitarie, avente lo scopo di programmare innovativi modelli di intervento nell'ambito dell'integrazione socio sanitaria. Lo scopo è quello mettere finalmente in rete tutte le risorse già esistenti ed operanti sul territorio, sia sociali che sanitarie, sia formali che informali, ai fini di garantire il diritto ad una presa in carico globale dei nostri concittadini in condizioni di fragilità, sempre nell'ottica di dare servizi efficienti, efficaci, equi ed economicamente sostenibili, con il coinvolgimento della principale ricchezza del territorio rappresentato dal mondo del volontariato, dell'Associazionismo, delle cooperative sociali. In questo Gruppo di lavoro, oltre che i Responsabili della Sanità Territoriale, (Direttori di distretto, Mmg, Cad, Uva, Uonpi, Riabilitazione) è stato invitato in rappresentanza degli Enti locali, il Comune di Albano, nella figura dell'Assessore alle politiche sociali e della sanità Fauzi Cassabgi, per l'esperienza maturata negli anni attraverso numerosi progetti a valenza anche sovra-distrettuale e con l'attivazione di buone prassi operative riconosciute anche a livello Regionale, nonché per l'esperienza ultradecennale dello stesso Assessore, maturata nella Asl, dove ha operato per molti anni in rappresentanza della Direzione sanitaria, proprio sui tavoli dell'integrazione socio sanitaria. L' Area delle fragilità sociali e sanitarie, avrà il compito di progettare, programmare e monitorare, innovativi modelli di intervento, integrati sul vasto territorio della Asl. Tale necessità è particolarmente importante in questo momento storico, in quanto cercherà, nonostante la crisi economica, sociale e demografica, di garantire degli ottimali e soprattutto sempre più forti interventi di assistenza nei confronti dei cittadini in condizioni di fragilità. Importante è stata la volontà dimostrata per la prima volta da una Direzione aziendale, di mettere sullo stesso tavolo rappresentanti di più istituzioni affinché si realizzi un'effettiva integrazione socio sanitaria, coinvolgendo in questo l'assessorato alle Politiche Sociali di Albano.

Pubblicato il: **30.10.2014**

Stampa

[Chiudi]



Gruppo di lavoro Area funzionale delle Fragilità Sociali e Sanitarie

Il 27 ottobre presso la Direzione Strategica della ASL RMH, su convocazione del Direttore Sanitario Dott. Narciso Mostarda, che ha presieduto i lavori, vi è stato il primo incontro di un gruppo di lavoro, finalizzato all'istituzione di un' "Area Funzionale della

fragilità Sociali e Sanitarie", avente lo scopo di programmare innovativi modelli di intervento nell'ambito dell'Integrazione Socio Sanitaria.

Lo scopo è quello mettere finalmente in rete tutte le risorse già esistenti ed operanti sul territorio, sia sociali che sanitarie, sia formali che informali, ai fini di garantire il diritto ad una presa in carico globale dei nostri concittadini in condizioni di fragilità, sempre nell'ottica di dare servizi efficienti, efficaci, equi ed economicamente sostenibili, con il coinvolgimento della principale ricchezza del territorio rappresentato dal mondo del volontariato, dell'Associazionismo, delle cooperative sociali.

In questo Gruppo di lavoro, oltre che i Responsabili della Sanità Territoriale, (Direttori di distretto, MMG, CAD, UVA, UONPI, Riabilitazione) è stato invitato in rappresentanza degli Enti locali, il Comune di Albano Laziale, nella figura dell'Assessore alle politiche Sociali e della Sanità – Dott. Fauzi Cassabgi, per l'esperienza maturata negli anni dalla Città di Albano Laziale, attraverso numerosi progetti a valenza anche sovra-distrettuale e con l'attivazione di buone prassi operative riconosciute anche a livello Regionale, nonché per l'esperienza ultradecennale dello stesso Assessore, maturata nella ASL, dove ha operato per molti anni in rappresentanza della Direzione Sanitaria, proprio sui tavoli dell'integrazione socio sanitaria.

L' Area delle Fragilità Sociali e Sanitarie, avrà il compito di progettare, programmare e monitorare, innovativi modelli di intervento, integrati sul vasto territorio della ASL. Tale necessità è particolarmente importante in questo momento storico, in quanto cercherà, nonostante la crisi economica, sociale e demografica, di garantire degli ottimali e soprattutto sempre più forti interventi di assistenza nei confronti dei cittadini in condizioni di fragilità.

Importante è stata la volontà dimostrata per la prima volta da una Direzione Aziendale, di mettere sullo stesso tavolo rappresentanti di più Istituzioni affinché si realizzi un'effettiva integrazione socio sanitaria, coinvolgendo in questo l'Assessorato alle Politiche Sociali di Albano.

Conferenza stampa "Welfare e servizi di prossimità"

Il giorno 28 ottobre è avvenuta presso la Sala Consiliare del Comune di Albano Laziale , una conferenza stampa di presentazione del Convegno/Laboratorio "Welfare e servizi di prossimità : come rendere sostenibili i servizi sanitari e sociali in un approccio di integrazione" , promosso dalla ASL RMH, Dipartimento di Scienze sociali ed economiche della Sapienza, dalla Società italiana per la Qualità nell'Assistenza Sanitaria, Comunità Capodarco, Consorzio DARCO, Consorzio COIN e dall'Assessorato alle Politiche Sociali della Città di Albano Laziale.

La conferenza stampa coordinata dall'Assessore Dott. F. Cassabgi, alla quale ha partecipato il Sindaco Dott. N. Marini, il Direttore Generale della ASL RMH Dott. F. D'Alba, il Direttore Sanitario Dott. N. Mostarda, ha avuto come obiettivo quello di fare un'articolata analisi dell'attuale stato di crisi, con le conseguenti ricadute in campo sociale e sanitario, che sono state approfondite nella loro complessità ai fini di una sempre più stretta futura collaborazione tra gli Enti Locali, la ASL, Regione Lazio, Terzo Settore, per un'integrazione dei servizi sul territorio per la presa in carico dei cittadini in condizioni di fragilità, dando così seguito a quanto avvenuto in sede ASL il giorno precedente con l'apertura dei lavori della costituenda "Area Funzionale delle fragilità Sociali e Sanitarie".

il Caffè.tv

dei CASTELLI ROMANI

OGGI I FUNERALI A VELLETRI

Si è spento a 54 anni Fabio Spallotta, maresciallo della Polstrada di Albano

30 ottobre 2014, ore 11:08



Fabio Spalletta (foto di Luciano Sciorba)

Si è spento all'età di 54 anni, dopo aver lottato a lungo con una brutta malattia, il maresciallo Fabio Spallotta, storico agente della Polizia Stradale di Albano. Per anni aveva lavorato sulla volante della Polizia insieme ai suoi colleghi, che adesso lo ricordano con affetto e cordoglio. Questa mattina si sono svolti i funerali presso la Cattedrale di San Clemente, a Velletri.

Francesca Lauti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

S'è spento a 54 anni il maresciallo Fabio Spallotta, per anni alla Polstrada d'Albano. I funerali a San Clemente, Velletri



Ha scelto una foto molto più mesta del solito, il noto fotoreporter de 'Il Messaggero', Luciano Sciarba, per intrattenere i suoi lettori nella sua rubrica "La Gita ai Castelli", coi quali delizia i suoi 'amici' attraverso il più popolare dei social network. Nella stessa ha voluto "ricordare e dare il nostro abbraccio al maresciallo Fabio Spallotta, storico agente della Polizia Stradale di Albano, che si è addormentato nella morte la notte scorsa dopo una lunga e brutta malattia.

Aveva 54 anni e si era ammalato dal 2005: lascia i genitori, due fratelli e tanti cari e amati amici e colleghi con cui ha lavorato per tanti anni sulla strada. Personalmente – riannoda i fili della memoria Luciano Sciarba – lo ricordo come una persona mite, umile, disponibile e altruista. Non dimenticherò mai lo scoop che mi fece fare, rivelandomi personalmente, una domenica di luglio, che era stato lui l'ideatore-giocatore

della schedina del Superenalotto che il 5 luglio del 2003 fece vincere a lui e ad altri 20 suoi colleghi una bella somma centrando il 6 del Jackpot".

L'ultimo saluto al maresciallo Spallotta sarà possibile nella cerimonia funebre, che sarà celebrata giovedì mattina, alle ore 10, presso la Cattedrale di San Clemente, a Velletri.

Castellinews.it

Quotidiano telematico indipendente di informazione dei Castelli Romani

24 ore in diretta

Negli scorsi giorni

L'Albalonga sul podio a Berna

Ottimo terzo posto

Dietro a svizzeri e tedeschi

Redazione

La Canottieri comunali Albalonga è reduce dalla trasferta più avventurosa dell'anno, che la vede ottenere un onorabilissimo terzo posto, a 6 decimi dal secondo equipaggio svizzero 7 secondi dal primo tedesco, in una delle gare che registra il più alto numero di partecipanti in Europa per la specialità dragon boat. L'ArmadaCup, questo il nome della manifestazione, si svolge nelle acque del fiume Aare di Berna, su una distanza di 9 chilometri; è la prima volta che una squadra italiana riesce ad avere un piazzamento da podio, e quest'anno l'Albalonga ce l'ha fatta, dopo un campionato italiano che ha visto la squadra allenata da Paolo Maisano sbaragliare le rivali nella distanza 2mila metri categoria open e misto, aggiudicandosi così il titolo di campioni d'Italia ormai detenuto da 3 anni, sia nella federazione Fick che in quella Fidb. La novità di quest'anno è stata la partecipazione dell'equipaggio femminile alla competizione. Le donne dell'Albalonga hanno combattuto fino alla fine come 19 leonesse, destreggiandosi tra le scie delle 26 imbarcazioni totali in gara e il lungo percorso nelle gelide e insidiose acque del fiume svizzero. La partecipazione degli atleti alla trasferta svizzera è stata possibile anche grazie alla ditta sponsor Gmg costruzioni di Giovanni Savarese. Complimenti allora ai Canottieri Comunali Albalonga per questo ennesimo splendido risultato anche in ambito internazionale.

Pubblicato il: **31.10.2014**

Stampa

[Chiudi]

Mercoledì, 29 Ottobre 2014 12:07

L'Albalonga sul podio a Berna

Scritto da Arianna Saroli



Arianna Saroli - La Canottieri Comunali Albalonga è reduce dalla trasferta più avventurosa dell'anno, che la vede ottenere un onorabilissimo terzo posto, a 6 decimi dal 2° equipaggio svizzero 7 secondi dal 1° tedesco, in una delle gare che registra il più alto numero di partecipanti in Europa per la specialità dragon boat. L'ArmadaCup, questo il nome della manifestazione,

si svolge nelle acque del fiume Aare di Berna, su una distanza di 9000mt; è la prima volta che una squadra italiana riesce ad avere un piazzamento da podio, e quest'anno l'Albalonga ce l'ha fatta, dopo un campionato italiano che ha visto la squadra allenata da Paolo Maisano sbaragliare le rivali nella distanza 2000mt categoria open e misto, aggiudicandosi così il titolo di campioni d'Italia ormai detenuto da 3 anni, sia nella federazione F.I.C.K che in quella F.I.D.B.

La novità di quest'anno è stata la partecipazione dell'equipaggio femminile alla competizione. Le donne dell'Albalonga hanno combattuto fino alla fine come 19 leonesse, destreggiandosi tra le scie delle 26 imbarcazioni totali in gara e il lungo percorso nelle gelide e insidiose acque del fiume svizzero.

La partecipazione degli atleti alla trasferta svizzera è stata possibile anche grazie alla ditta sponsor GMG costruzioni scarl di Giovanni Savarese.

Complimenti allora ai Canottieri Comunali Albalonga per questo ennesimo splendido risultato anche in ambito internazionale.

Ultima modifica il Mercoledì, 29 Ottobre 2014 13:59

Tweet 0

Like Sign Up to see what your friends like.

g+1

Castellinews.it

Quotidiano telematico indipendente di informazione dei Castelli Romani

24 ore in diretta

Verso le amministrative

Bombardieri e Nobileo candidati per M5s, la base dice no

Nota degli attivisti penta stellati

«Come sono state decise queste candidature? Perché mai con così tanto preavviso e a così poca distanza dalla stesura di un programma elettorale?»

Redazione

«Apprendiamo da alcune testate giornalistiche locali che, in data 14 ottobre 2014, sono state espresse dal Movimento 5 Stelle di Albano Laziale le candidature per la carica di Sindaco e Vicesindaco nelle persone di Emiliano Bombardieri e Federica Nobileo. Come gruppo di attivisti presenti sul territorio dei Castelli Romani – si legge in una nota – ci chiediamo: Come sono state decise queste candidature? Perché mai con così tanto preavviso e a così poca distanza dalla stesura di un programma elettorale? Non sarebbe stato opportuno, com'è nello spirito del Movimento, avviare una concertazione tra gli attivisti dello stesso Comune o tra gli iscritti dei rispettivi gruppi, magari tramite consultazioni on-line come già avvenne per le elezioni europee, nazionali e spesso anche regionali? Osservando meglio l'operato di tale gruppo durante gli ultimi mesi (se non anni), mai risulta un appello alla discussione in merito a programmi o candidature (democraticamente elettive) aperte alla popolazione, nonché agli attivisti certificati, quantomeno a tutti i rispettivi iscritti. Non è nostra intenzione screditare o denigrare, ma volendo entrare nel merito delle due candidature espresse e pubblicate sui giornali locali, ci sentiamo nell'obbligo morale e nel diritto di puntare un riflettore su di loro, così come vuole la dinamica interna del Movimento».

«Riguardo la candidata a Vicesindaco, carica peraltro non contemplata nelle esperienze del Movimento, ha certamente tutti i diritti, come qualsiasi cittadino, di avvicinarsi e collaborare con il Movimento, ma è doveroso ricordare le sue, non troppo lontane, militanze nel Pd di Albano; dapprima nello staff del Sindaco attualmente in carica e, successivamente, come Coordinatrice del Circolo del Partito Democratico di Albano Centro. Presentare questa candidatura in qualità di "novità", come si legge nel comunicato, appare molto discutibile, se non perfino grottesco. Per quel che concerne il ri-candidato Sindaco; "...ragazzo giovane e presente sul territorio ..." si legge qua e là. Di sicuro competente sulle tematiche care all'ambiente e più ai Comitati ambientalisti. Sarà la persona giusta a ricoprire tale incarico dopo una prima candidatura alle trascorse elezioni comunali di Albano e dopo aver ritirato, a due sole ore dalla chiusura delle liste, la sua candidatura (sostenuta da tutto il gruppo, nonché dal quadrante Sud-Est di Roma) alle Elezioni Regionali del Lazio 2013, lasciando gli attivisti del gruppo senza la possibilità di esprimere un sostituto? A questo punto ci chiediamo, nel pieno rispetto delle persone citate, com'è stato possibile esprimere queste candidature senza tener conto di quanto appena espresso? Sono state messe in atto le procedure elettive democratiche previste dal Movimento? A nostro avviso no».

Pubblicato il: **30.10.2014**